Confederazione Unitaria di Base
Scuola Università Ricerca

CUB Scuola Università Ricerca

Sede Nazionale – Comparto Scuola
corso Marconi 34 – 10125 Torino - Tel/fax 011 655897
e-mail: cubsur.nazionale@gmail.com - pec: cubsur@pec.it - web: www.cub.it

8 MARZO DI LOTTA
MA A SCUOLA È VIETATO SCIOPERARE!

La Commissione di Garanzia CONTRO l'attuazione del diritto di sciopero ha dato nuova prova di sè e ha notificato alla CUB che il settore scuola non potrà partecipare allo sciopero internazionale dell'8 marzo.

La scusa è la proclamazione, da parte di un altro sindacato, di uno sciopero per il 1° marzo, fatto che porterebbe a violare le norma sulla *"rarefazione oggettiva"* delle iniziative di protesta, contenute negli accordi e nelle leggi antisciopero che si sono succedute in questi anni.

E' evidente a tutte e a tutti che **si tratta di una provocazione che muove da un puro pretesto** poiché a lor signori dovrebbe essere ben chiara la differenza tra agitazioni di comparto o di azienda e uno sciopero generale, motivato dalla secolare oppressione che grava sulle donne. **Una provocazione ancora più grave se si considera che proprio nella scuola si concentra una manodopera a grande prevalenza femminile**.

Ma in questo caso specifico è bene essere chiari: **se la commissione di garanzia è il sicario**, bisogna riconoscere che **il mandante è altrove** perché QUESTO DIVIETO IMPOSTO ALLA SCUOLA È FIGLIO DEL RECENTISSIMO ACCORDO SIGLATO A DICEMBRE 2020 DAI SOLITI NOTI (CGIL-CISL-UIL-SNALS-GILDA-ANIEF) che, a fronte dei problemi gravissimi che assillano la nostra scuola, di un contratto scaduto da anni e di stipendi sostanzialmente fermi dal 2009, hanno pensato bene di accordarsi con la controparte per limitare ulteriormente la possibilità di scioperare. **L'accordo del 2 dicembre scorso prevede diverse misure vessatorie, tra queste, l'allungamento da 7 a 12 giorni dell'intervallo di tempo richiesto tra uno sciopero e un altro, fatto che ha consentito e giustificato l'intervento censorio della Commissione di garanzia**.

L'accanimento contro il l'esercizio del diritto di sciopero è la dimostrazione evidente che governo, padronato e sindacati istituzionalizzati temono la forza organizzata delle lavoratrici e dei lavoratori. **Non possiamo permettergli di continuare a disarmarci ed è anzi ora di riaprire la battaglia per la democrazia sindacale e per una vera rappresentanza di lavoratrici e lavoratori.**

L'8 marzo 2021 invitiamo tutte e tutti a manifestare nelle piazze d'Italia contro la violenza e l'oppressione di genere, fondative di ogni diseguaglianza.

Torino, 1 marzo 2021